



L'INTERVENTO L'USO RESPONSABILE DEL DENARO

di Anna Fasano, presidente di Banca Etica

**PADOVA CAPITALE
DEL VOLONTARIATO**

C'è una finanza al servizio di un mondo equo e sostenibile

Migliaia di persone e reti della società civile, ventun anni fa, davano vita a Banca Etica. Oggi è ancora dedicata al Terzo settore e alle nuove forme di impresa sociale

Il volontariato rappresenta un indicatore importante del livello di sviluppo, di benessere e di coesione sociale di una comunità. Nonostante i pesanti attacchi che il volontariato e Ong hanno subito negli ultimi anni, resta forte il legame tra la cittadinanza e il Terzo settore.

Prendersi cura del territorio, in una logica di reciprocità e di gratuità, pone le basi per attivare percorsi di bene comune che toccano anche altri aspetti determinanti per il benessere delle persone e dei territori, come quello della vita produttiva di una comunità.

Nella costruzione di questa economia orientata al bene comune occorre rivedere il ruolo della finanza, attore che porta su di sé molte delle responsabilità dell'attuale stato di salute del pianeta e che deve tornare a intendere i propri strumenti di risparmio e investimento come ulteriori occasioni per ciascun cittadino di scegliere consapevolmente di contribuire a un modello di sviluppo ecologico e inclusivo.

Questa è la mission di Banca Etica



Un funzionario di Banca Etica a colloquio con una delle 9 mila associazioni assistite.

ca: diventare uno strumento nelle mani di chi sente in prima persona questa responsabilità civile e la vuole esplicitare nelle varie dimensioni della quotidianità (volontario, contribuente, elettore, consumatore, produttore, risparmiatore eccetera).

**“
L'economia deve contribuire a un modello di sviluppo ecologico e inclusivo**

E non è un caso che Banca Etica sia nata a Padova. Questa città è sempre stata un laboratorio vivace di partecipazione e impegno civico: una vocazione oggi giustamente riconosciuta con l'assegnazione del ruolo di Capitale europea del volontariato.

Banca Etica è stata fondata ventun anni fa da migliaia di persone e reti della società civile per essere la banca del Terzo settore, che all'epoca non trovava ascolto nelle banche tradizionali.

Oggi ci siamo aperti anche ad altre forme di imprese sociali, ma manteniamo al centro l'attenzione al mondo del non profit, cui vogliamo offrire prodotti finanziari e assicurativi etici e utili allo sviluppo di un comparto cruciale per il Paese sul piano economico e sociale. Oggi Banca Etica serve oltre 9 mila organizzazioni non profit, destinatarie di oltre il 30 per cento dei crediti erogati.

Viviamo un'epoca di sfide sociali e ambientali: crisi climatica; nuovi e vecchi conflitti; flussi migratori; denatalità; spopolamento delle aree interne e necessaria rigenerazione urbana; lotta alle discriminazioni di genere; tutela del lavoro e nuove tecnologie. La buona notizia è che la finanza, se messa al servizio di queste priorità e non solo del profitto di pochi, può liberare risorse immense per rispondere positivamente a queste sfide.

ALESSANDRO MARALE/PRIMARIO BUCIARI